

Teatro Regio, martedì alle 10,30

Un allestimento che parla ai più giovani I cantanti in scena sono coetanei del pubblico

L'opera di Puccini
per le scuole
con l'adattamento
di Vittorio Sabadin
FRANCA CASSINE

Mentre al piano terreno si danno gli ultimi ritocchi alla Bohème di Àlex Ollé e Gianandrea Noseda che inaugurerà stasera la stagione, al quarto piano del Teatro Regio, accompagnati da un pianoforte e sotto la direzione di Giulio Laguzzi, un gruppo di ragazzi lavora a un'altra Bohème che sarà rappresentata per le scuole martedì alle 10,30 (con replica venerdì 21 sempre alle 10,30). Hanno tutti meno di trent'anni e sono i protagonisti de «La bohème, i ragazzi e l'amore», l'allestimento che il Teatro Regio ha prodotto in parallelo con quello inaugurale.

Si ritrova tutto l'estro di Puccini e non solo in questo spettacolo che ha l'adattamento e i te-

sti di Vittorio Sabadin (che ha già curato per l'ente lirico diverse produzioni per le scuole), la regia di Marco Castagnoli e vede il coro e l'orchestra del Regio diretti da Giulio Laguzzi, oltre al coro di voci bianche del Regio e del Conservatorio preparato da Claudio Fenoglio.

La messa in scena, pensata per un pubblico di ragazzi, snocciola i principali episodi della partitura originale, con qualcosa in più. Sabadin ha rivisto e limato quanto scritto da Puccini e da Giuseppe Giacomosa e Luigi Illica (i librettisti), aggiungendo il personaggio della narratrice (Olivia Manescalchi) che impersona una cantante che in passato ha cantato nel ruolo di Musetta: il suo compito è quello di ricordare i diversi quadri introducendo gli spettatori ancor più nello spirito dell'opera.

«La caratteristica fondamentale di questo spettacolo – spiega Castagnoli – è che i personaggi in scena sono presso-

ché coetanei del pubblico che sarà in sala. L'idea è quella di comunicare che ciò che succede sul palco può capitare e capita prima o poi nelle vite di tutti loro. Quello che viene raccontato in un teatro d'opera non è qualcosa di relegato al passato e fuori dalla contemporaneità e dal nostro quotidiano, bensì un qualcosa che si ripete ancora oggi tutti i giorni. I sentimenti e le emozioni sono gli stessi».

Nei panni di Mimì c'è Sara Rossini, Rodolfo è Jay Kwon, Musetta è Valentina Mastrangelo, Marcello è Alessio Verna, Schaunard è Matteo D'Apolito, Colline è Davide Giangregorio e Benoît è Matteo Peirone. Un cast di giovani impegnati nel raccontare una storia senza età che parla proprio di giovani. «Il disegno registico – prosegue Castagnoli – è basato su azioni riconoscibili da parte del pubblico. Volendo arrivare al cuore degli spettatori, abbiamo utilizzato dei costumi ugua-

li agli abiti che probabilmente i ragazzi indosseranno in sala, ma anche oggetti comuni come cellulari, cuffie e occhiali, che vediamo ovunque».

Così rivivrà l'avventura di alcuni giovani bohémien che affrontano fame e freddo con il sorriso sulle labbra. Una storia senza tempo che, grazie anche all'adattamento e ai testi di Sabadin, sembra parlare più che mai all'oggi e soprattutto ai ragazzi. Nella sua opera Puccini racconta che la gioventù è sempre piena di allegria e di speranza, alle quali una tragedia come la morte di Mimì pone fine all'improvviso. Il messaggio che si vuole comunicare è che questo meraviglioso periodo della vita non va sprecato proprio perché è breve e non torna più. Le recite sono aperte al pubblico di qualsiasi età con biglietti a 15 euro l'intero e 10 il ridotto per gli under 16 e over 65 (tel. 011/88.15.270).

L'allestimento

«La bohème, i ragazzi e l'amore» utilizza parte dell'allestimento della nuova produzione che festeggia i 120 anni dell'opera



VIRGIL



Peso: 54-16%,55-8%